

TITOLO

**ABITANTI E PAESAGGI FLUVIALI:**

**METODI ED ESPERIENZE PER UN NUOVO APPROCCIO AL RISCHIO IDRAULICO**

AUTORE

Giacomozzi Sara, Università degli Studi di Firenze, MHC –Progetto Territorio; S2: tesi di dottorato

ABSTRACT

L'artificializzazione dei corsi d'acqua per il contenimento delle piene è la drammatica conseguenza di una politica settoriale che negli ultimi 20 anni ha distrutto i paesaggi fluviali e ha aggravato il rischio indotto dalle catastrofi naturali.

Un cambiamento di paradigma nella definizione della problematica e una trasformazione sostanziale delle politiche territoriali sono chiaramente indicati nelle nuove direttive internazionali e sperimentate in progetti innovativi, che inglobano a varie scale le dinamiche fluviali all'interno del processo di piano. Oltre a costituire uno strumento di governance delle politiche di bacino, la partecipazione degli abitanti diventa il fondamento per un indispensabile cambiamento della cultura del rischio e il superamento di approcci settoriali. Tali processi sono l'occasione per stabilire nuove relazioni con le dinamiche fluviali e realizzare nuovi paesaggi espressione della creatività locale. In questo quadro gli spazi della *indeterminatezza* e della *wilderness* costruiti dalle dinamiche fluviale possono assumere oltre ad una valenza ecologica anche un ruolo di ambito di espressione della creatività locale e di riconquista di uno spazio dell'imprevisto nella sfera dell'esperienza paesistica contemporanea.

INTRODUZIONE, AZIONI E METODI

Per far fronte alla progressiva intensificazione del rischio prevista dagli imminenti cambiamenti climatici vi sono oggi due approcci contrastanti: uno idraulico e l'altro naturalistico.

I limiti dell'approccio meramente idraulico sono ormai internazionalmente riconosciuti ma in Italia è evidente una difficoltà ad adeguare gli strumenti esistenti agli obiettivi di integrazione delle politiche settoriali.

L'approccio naturalistico alla pianificazione fluviale persegue l'obiettivo di riequilibrare il sistema idrogeologico attraverso la riqualificazione dei corsi d'acqua che si traduce principalmente nella riconquista degli spazi di divagazione e nel ripristino dei processi naturali che caratterizzano le dinamiche di evoluzione fluviale. Anche l'approccio naturalistico, sebbene indispensabile per risolvere i problemi ambientali dei corsi d'acqua, affronta la problematica spesso in modo settoriale, considerando il corso d'acqua come elemento a sé con proprie regole e dinamiche e non in rapporto al territorio e alle società locali.

Questa relazione diventa invece il cardine di un nuovo approccio che si sta affermando e che riconosce il valore dei legami che storicamente le società locali hanno intessuto con il proprio ambiente di vita (in questo caso il fiume), ricerca il sapere locale come fonte esperta di regole e gestione della risorsa acqua e del rischio idraulico, e avvia processi per stabilire inedite relazioni tra fiume e società locali per la ricostruzione di nuovi paesaggi. Le esperienze svolte in questo senso sono ancora sporadiche e i risultati frammentari.

Obiettivo della ricerca è stato quindi quello di delineare un quadro generale delle attività di sperimentazione svolte e in corso, al fine di leggere in modo sistematico i diversi esiti e ricercare gli strumenti adatti per tradurli in pratiche operative per una gestione condivisa, integrata ed efficace delle dinamiche fluviali.

Il testo è suddiviso in tre capitoli principali:

### **1. Principi e pratiche di gestione del rischio idraulico: insostenibilità di un approccio settoriale**

Il primo capitolo investiga lo stato attuale della gestione dei corsi d'acqua, con una attenzione particolare al caso italiano, mettendo in luce i limiti e le contraddizioni legislative, le responsabilità della pianificazione e la difficoltà di trasformare e adeguare ai nuovi paradigmi culturali una pratica basata ancora sull'emergenza.

- 1.1 Il paesaggio delle piene: un concetto in evoluzione
- 1.2 Limiti delle opere di mitigazione del rischio idraulico
- 1.3 La pianificazione bacino: innovazioni concettuali e limiti applicativi della legislazione nazionale
- 1.4 Pianificazione urbanistico territoriale e difesa del suolo

### **2. Progettare con le dinamiche fluviali: dalla riqualificazione fluviale alle architetture fluttuanti, passando per il concetto di vulnerabilità**

Il secondo capitolo riferisce dei caratteri innovativi introdotti dal dibattito e dalla legislazione internazionale e riferisce di esperienze pianificatorie e progettuali nelle quali sono stati messi a punto nuovi metodi e strumenti per rispondere alle nuove sfide. (...)

- 2.1 Ridare respiro al fiume (*Cole e Skerne in Inghilterra, Danubio, Isar e Reno olandese*)
- 2.2 L'inondabilità del territorio (*Svizzera e Francia*)
- 2.3 Vivere con l'acqua (*Rotterdam 2035, Newer Orleans*)

### **3. Abitanti e dinamiche fluviali: esperienze di una nuova relazione**

Il terzo capitolo concentra l'attenzione sulle esperienze di pianificazione e progettazione partecipata come processo di costruzione condivisa di nuovi paesaggi fluviali attraverso la definizione di una nuova relazione con le relative dinamiche.

- 3.1 I contratti di fiume
- 3.2 L'esperienza del Parco fluviale dell'Empolese Valdelsa
- 3.3 Lo spazio selvaggio: l'esperienza dell'Orme

## **RISULTATI e CONCLUSIONI**

Affrontare in modo complesso la tematica del rischio idraulico impone alla pianificazione un cambiamento di paradigma che trasformi il piano in processo, attraverso strumenti di governance che superino gli approcci settoriali e dove la partecipazione degli abitanti diventi il fondamento per un indispensabile cambiamento della cultura del rischio. Le esperienze internazionali e le sperimentazioni locali suggeriscono strumenti efficaci e metodi collaudati.

## **BIBLIOGRAFIA**

- CIRF, *Manuale di riqualificazione fluviale*, Mazzanti Editori, Venezia 2001.
- CLEMENT, Gilles, *Manifeste du Tiers paysage*, Edition Sujet/Objet, Paris 2004.
- GAMBINO Roberto, *Conservare innovare: paesaggio ambiente e territorio*, Utet, Torino 1997.
- MAGNAGHI Alberto, *I contratti di fiume: una lunga marcia verso nuove forme integrate di pianificazione territoriale*, in «Notiziario dell' Archivio Osvaldo Piacentini» 1 (2008).
- PIZZIOLO Giorgio, MICARELLI Rita, *Dai margini del caos. L'ecologia del progettare*, Alinea, Firenze 2003.